

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Maestri incaricati di educazione fisica. (9957)	44477	MONTICELLI: Palio delle contrade in Siena. (9456)	44485
BELLONI: Aumento delle pensioni al personale dell'amministrazione ferroviaria. (9888)	44478	PAOLUCCI: Elezioni amministrative contestate in provincia di Chieti. (9878)	44485
BERNARDI: Infortuni sul lavoro in provincia di Milano. (6458)	44478	POLANO: Assegni familiari ai lavoratori agricoli del comune di Oristano. (Cagliari). (10025)	44485
BERNARDINETTI: Insegnanti negli istituti di istruzione artistica nominati per chiara fama (9916).	44479	POLANO: Cantieri di lavoro nel comune di Olbia (Sassari). (10026)	44486
BIAGIONI: Demarcazione della linea gotica. (9924)	44479	PRETI: Consiglio di amministrazione del credito italiano. (9921)	44486
BUZZELLI: Sequestro di fogli dattiloscritti in Trezzo sull'Adda (Milano). (9856)	44479	RESCIGNO: Indennità giornaliera agli operai dei cantieri scuola. (9954)	44486
CASERTA: Concorso per presidi degli istituti tecnici commerciali. (9335)	44480	TURCHI: Comitati di amministrazione degli enti comunali di assistenza. (9508)	44486
CASTELLARIN: Abilitazione professionale ai laureati in medicina. (9996)	44480		
COLITTO: Alimentazione idrica del comune di Rotello (Campobasso). (9729)	44480		
COLITTO: Orari delle autocorriere Montefalcone del Sannio-Vasto, Termoli-Campobasso. (9871)	44480		
CUTTITTA: Organici degli insegnanti di educazione fisica. (9742)	44481		
CUTTITTA: Stabili adibiti al servizio delle pensioni di guerra. (9987)	44481		
DI DONATO: Personale dipendente dall'U. P. I. M. di Bari. (9771)	44481		
DI DONATO: Provvedimenti per i sinistrati della città di Barletta. (10020)	44482		
GUADALUPI e BOGONI: Regolamento organico dei vigili urbani del comune di Brindisi. (9701)	44483		
LOZZA ed altri: Sistemazione giuridica delle scuole statali, elementari e secondarie di lingua slovena. (9918)	44483		
LOZZA: Titoli di studio in lingua slovena. (9923)	44483		
MANCINI: Pretura di Ardore (Reggio Calabria). (10007)	44484		
MONDOLFO: Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato. (9896)	44484		

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere come intende regolare la posizione degli attuali incaricati di educazione fisica, per molti dei quali è impossibile, dati i limiti di età fissati, accedere ai corsi regolari ai quali il Ministero della pubblica istruzione darà inizio con l'anno accademico 1952-53 ». (9957).

RISPOSTA. — « Il Ministero della pubblica istruzione, allo scopo di definire la posizione degli incaricati forniti di titolo specifico per attendere all'insegnamento della educazione fisica, ma non in possesso dell'abilitazione a tale insegnamento, ha allo studio la istituzione di corsi speciali di educazione fisica per coloro che si trovino in particolari condizioni di servizio.

« I corsi dovrebbero svolgersi, per quanto riguarda le materie d'insegnamento, analogamente a quelli attuali dal Ministro per gli allievi delle cessate accademie di Roma e di Orvieto.

« Al termine di detti corsi, i partecipanti superate le prove prescritte, sarebbero ammessi agli esami finali per il conseguimento del titolo legale ».

Il Ministro: SEGNI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

BELLONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è esatto che agli agenti dipendenti dalla sua amministrazione, messi in quiescenza dopo il 1° luglio 1951, non si estende l'aumento di pensione concesso agli statali in base ai nuovi stipendi ». (9888).

RISPOSTA. — « L'amministrazione ferroviaria, dopo aver effettuata, in relazione alla competenza demandata con la legge 8 aprile 1952, n. 212, le riliquidazioni delle pensioni relative ad ax agenti esonerati dal servizio anteriormente al 1° luglio 1951 (oltre 20.000 partite di pensione), i cui relativi ruoli sono già stati trasmessi per l'ammissione a pagamento ai competenti uffici provinciali del tesoro, ha altresì provveduto alle riforme delle pensioni relative ad agenti di grado ottavo ferroviario e superiori esonerati dopo il 1° luglio 1951.

« Per quanto attiene poi alle pensioni dei restanti agenti di grado nono ferroviario ed inferiori esonerati dopo la predetta data, si precisa che l'amministrazione ferroviaria sta provvedendo alle relative riforme e che anche per tali partite sarà provveduto quanto prima all'inoltro dei relativi ruoli di pagamento agli uffici provinciali del tesoro ».

Il Ministro: MALVESTITI.

BERNARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere quali provvedimenti intenda prendere allo scopo di prevenire gli infortuni mortali, che con impressionante frequenza si verificano nei cantieri edili in Milano e che sono presumibilmente dovuti alla mancanza di misure di sicurezza e all'inosservanza dei regolamenti da parte degli imprenditori e alla carente vigilanza da parte dell'Ispettorato del lavoro ». (6458).

RISPOSTA. — « È noto come il fenomeno infortunistico abbia assunto, in questi ultimi anni, un andamento invero allarmante, che ha richiamato l'attenzione del Ministero, vivamente preoccupato e, di conseguenza, intensionato a combattere, con ogni mezzo a disposizione, l'infortunio sul lavoro.

« La vasta ed organica azione intrapresa già da tempo per il conseguimento di tale scopo — azione concertata dopo aver esperite continue ed accurate indagini sulle possibili cause di infortunio nei singoli settori lavorativi — ha assunto due distinti aspetti, consistenti, l'uno, nel riassetto giuridico della complessa e delicata materia prevenzionistica, l'altro nello sviluppo e coordinamento dell'at-

tività dell'Ispettorato del lavoro e dell'Ente nazionale prevenzione infortuni

« Si è avuto modo di rilevare, infatti, che tra le cause determinanti della attuale situazione infortunistica, assumono particolare rilevanza la inadeguatezza delle disposizioni di legge che disciplinano la materia e la scarsa coscienza antinfortunistica esistente, sia nei datori di lavoro che nei lavoratori. Quanto al primo punto, basta rammentare che vige ancora il vecchio regolamento generale del 1899 ed altre discipline di carattere particolare, parimenti sorpassate nei confronti della avvenuta evoluzione della tecnica produttiva; mentre è indubbio che è assai scarsa la coscienza antinfortunistica da parte dei soggetti che trarrebbero un immediato beneficio da una idonea soluzione del grave problema, perché quest'ultimo non è sentito come si dovrebbe, ma anzi è talvolta del tutto ignorato.

« Ai fini del riassetto giuridico della materia, si sta provvedendo attraverso l'elaborazione di un provvedimento di carattere generale per tutti i settori di lavoro e di altri — speciali — per determinate branche dell'industria italiana, ove necessitano, data la peculiare pericolosità insita nel processo produttivo, norme apposite in aggiunta a quelle contenute nel primo provvedimento.

« In tema di attività pratica è in corso, inoltre, una vasta campagna antinfortunistica da parte dell'E.N.P.I., il cui riassetto giuridico ed economico ha formato oggetto di apposito disegno di legge, già approvato dal Parlamento ed ormai in corso di pubblicazione, unitamente ad una più intensificata azione di vigilanza sull'applicazione delle vigenti norme che regolano la materia.

« In proposito sono state impartite numerose e precise istruzioni a tutti i circoli dell'Ispettorato del lavoro ed, in vista di una più specifica preparazione dei singoli ispettori, sono stati tenuti anche due corsi di perfezionamento, il cui esito è risultato rispondente alle aspettative, di modo che ad essi altri ne seguiranno, soprattutto per i nuovi funzionari che entreranno a far parte dei ruoli dell'Ispettorato.

« Allo scopo, ancora, di coordinare l'azione dei circoli nell'ambito regionale e di collegarla con l'attività svolta dall'E.N.P.I. e dall'I.N.A.I.L., sono stati istituiti degli appositi comitati, composti da rappresentanti degli uffici e degli enti interessati, ai quali sono stati affidati anche compiti di studio dei vari problemi connessi alla prevenzione degli infortuni e all'igiene del lavoro.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

« Esistono, infine, comitati aziendali volontari per la sicurezza del lavoro. L'organizzazione di essi è affidata all'E.N.P.I., il quale ha indetto in questi ultimi anni numerosi convegni regionali ed interregionali del C.I.A.S. — organo cui fanno capo i comitati medesimi — nel corso dei quali sono stati oggetto di disamina e di accurato studio i molteplici problemi attinenti alla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

« Si sta ora studiando l'opportunità di disciplinare con apposite norme l'istituzione ed il funzionamento di detti comitati e di stabilirne la natura giuridica ed i compiti.

« Per quanto premesso — dal riordinamento in primo luogo dell'E.N.P.I., alle altre iniziative cennate così come ad altre scaturite dagli studi sin qui condotti (ad esempio, la organizzazione di corsi di perfezionamento in materia antinfortunistica per gli assistenti al lavoro) — è lecito confidare che il fenomeno degli infortuni potrà, fra breve, essere ricondotto entro i suoi limiti naturali e, purtroppo, non del tutto riducibili, con la più larga e vigorosa tutela della vita e della sicurezza dei lavoratori ».

Il Ministro: RUBINACCI.

BERNARDINETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a sua conoscenza che presso gli istituti ed accademie di Belle arti, sono stati nominati, in passato, insegnanti per chiara fama; e per sapere se, non avendo i predetti molto brillato con opere e titoli, non ritenga opportuno procedere ad una revisione di dette nomine, oggi; nel clima democratico, troppo in contrasto con i criteri che allora informarono nomine di tal genere ». (9916).

RISPOSTA. — « Fin dal 1947 (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 luglio 1947, n. 961) venne disposta la revisione delle nomine senza concorso avvenute in passato negli istituti di istruzione artistica.

« Tale revisione fu effettuata da apposite commissioni presiedute dal dottore Leonardo Severi, attuale presidente del Consiglio di Stato, e ciascun interessato ricevette comunicazione, nell'anno scolastico 1948-49, della decisione adottata nei propri riguardi.

« Per tanto, quanto richiesto dall'onorevole interrogante ha avuto già esecuzione ».

Il Ministro: SEGNI.

BIAGIONI. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando la competente direzione generale provvederà a stabilire la de-

marcazione della linea gotica agli effetti della esatta applicazione dell'articolo 6, secondo comma, del decreto-legge 19 aprile 1948, n. 517 ». (9924).

RISPOSTA. — « Agli effetti dell'esatta applicazione dell'articolo 6, ultimo comma, del decreto legge 19 aprile 1948, n. 517, questa amministrazione richiede di volta in volta le necessarie informazioni al Ministero della difesa (Esercito), unico competente a fornire le notizie del genere ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

BUZZELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere in base a quali motivi il comandante della stazione dei carabinieri di Trezzo sull'Adda (Milano), brigadiere Fabio Giuseppe, ha sequestrato nella giornata del 23 novembre 1952 e presso la trattoria Perego Marianna in Trezzo sull'Adda, alcuni fogli dattiloscritti, tenuti dal signor Baggioli Cesare, mentre questi stava conversando con suoi amici e bevendo un bicchiere di vino.

« Il suddetto brigadiere ha compiuto questo suo gesto in uno dei locali della trattoria, aperti al pubblico e nei quali ogni avventore ha facoltà di poter accedere; ed ha cercato di motivarlo con pretese ragioni di ordine politico. Il tutto con palese violazione dei diritti riconosciuti ai cittadini della Repubblica dalla nostra Carta costituzionale ». (9856).

RISPOSTA. — « Per il disposto dell'articolo 93 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, gli esercizi pubblici sono destinati esclusivamente all'attività prevista dal titolo di polizia e, quindi, ogni diversa attività verrebbe a mutare, sia pure parzialmente, la loro destinazione.

« È da tener presente, inoltre, che le riunioni di partiti in esercizi pubblici, per i contratti che possono sorgere fra gli avventori dell'esercizio e le persone intervenute alle riunioni, sono suscettibili di turbamenti dell'ordine pubblico.

« In relazione a quanto sopra, legittimo è stato l'intervento lamentato, in quanto la discussione sul dattiloscritto, in contravvenzione con le citate disposizioni, avrebbe potuto determinare incidenti pregiudizievoli per l'ordine pubblico.

« Sul fatto è stato riferito alla competente autorità giudiziaria, con la trasmissione del dattiloscritto sequestrato ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

CASERTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere i motivi per cui finora non si è iniziato nemmeno l'esame dei titoli per il concorso per presidi degli istituti tecnici commerciali bandito fin dal giugno 1951. La situazione creatasi è del tutto, inspiegabile e strana, soprattutto in riferimento ad altri analoghi concorsi, banditi contemporaneamente e già espletati da qualche mese ». (9335).

RISPOSTA. — « A seguito ed integrazione della risposta data il 14 novembre 1952 (protocollo 1349/301 U.I.), si informa l'onorevole interrogante che, durante le operazioni relative all'espletamento del concorso a preside negli istituti tecnici commerciali, bandito nel giugno del 1951, è emerso che il bando di concorso conteneva delle inesattezze materiali, per cui alcune condizioni di partecipazione al concorso stesso apparivano difformi da quelle richieste dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, che detta le norme e le condizioni per l'ammissione ai concorsi a presidi e direttori degli istituti e alle scuole di istruzione classica, scientifica, tecnica e di avviamento commerciale.

« Ciò stante, ad evitare che la validità delle operazioni del concorso potesse essere infirmata da possibili, futuri ricorsi, il Ministero, dopo ponderato esame della questione, ha ritenuto di chiedere il parere del Consiglio di Stato, dato che diverse sono le soluzioni alle quali si potrebbe pervenire per sanare la situazione.

« Consta che il Consiglio di Stato, cui è stata segnalata il carattere urgente della questione esprimerà il proprio parere entro breve tempo, onde il Ministero potrà presto essere in grado di espletare il concorso.

« Si ritiene, infine, opportuno precisare che la prima risposta alla interrogazione, trasmessa il 14 novembre 1952 è stata generica, solo perché il Ministero stava ancora studiando la possibilità di trovare una soluzione soddisfacente senza dover ricorrere al Consiglio di Stato come invece ha dovuto fare il giorno 21 successivo. Né, d'altro canto, era possibile rinviare ancora la trasmissione della risposta essendo ormai trascorso oltre un mese dall'annuncio della interrogazione ».

Il Ministro: SEGNI.

CASTELLARIN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere quando verrà rilasciato l'attestato per l'abilitazione profes-

sionale ai laureati in medicina del luglio 1952, i quali ancora non possono esercitare ». (9996).

RISPOSTA. — « Si informa l'onorevole interrogante che sulla *Gazzetta ufficiale* del 10 dicembre 1952, n. 283, è stata pubblicata la legge 4 dicembre 1952, n. 1906, con la quale viene disposta la concessione dell'abilitazione professionale provvisoria ai laureati dell'anno accademico 1951-52.

« Il Ministero ha provveduto subito a diramare in proposito una circolare ai rettori delle università ».

Il Ministro: SEGNI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno, perché sia sollecitamente provveduto ad una più regolare alimentazione idrica della popolazione del comune di Rotello (Campobasso), disporre la ricostruzione dell'attuale acquedotto locale, che trovasi sulla stessa linea dell'acquedotto molisano (ramo di destra), che dovrà alimentare anche la detta popolazione ». (9729).

RISPOSTA. — « Il servizio acquedotti della Cassa per il Mezzogiorno ha da tempo interessato il progettista dell'acquedotto molisano (ramo di destra) per studiare l'eventuale convenienza di far luogo alla costruzione dell'acquedotto di Rotello, mediante risorse a carattere locale.

« In attesa del risultato di tali indagini tecniche non è possibile prevedere quali determinazioni risulterà conveniente adottare al riguardo ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire presso la direzione compartimentale di Pescara, perché coordini gli orari dell'autocorriera Montefalcone del Sannio-Vasto, gestita dalla ditta Tessitore, con quelli dell'autocorriera Termoli-Campobasso, gestita dalla S.A.L., in modo che anche nel pomeriggio come al mattino abbiano luogo in Acquaviva Collecroce le coincidenze che tanto interessano soprattutto i comuni di San Felice del Molise e Montemitro, sia per Termoli che per Campobasso ». (9871).

RISPOSTA. — « Allo scopo di coordinare gli orari delle due autolinee sopraindicate in modo da realizzare la coincidenza di queste ultime in Acquaviva Collecroce, come richiesto dall'onorevole interrogante, è stato recen-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

temente interessato l'ispettorato compartimentale per l'Abruzzo e il Molise perché esamini tale possibilità e quindi riferisca in merito con urgenza.

« Non appena il predetto ufficio avrà trasmesso il relativo rapporto illustrativo sulla questione, verranno esaminati i provvedimenti che, tenendo anche conto dell'autorevole segnalazione, sarà possibile adottare in merito ».

Il Ministro: MALVESTITI.

CUTTITTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti legislativi ritiene di dover porre in atto, onde addivenire alla sistemazione organica del corpo insegnante di educazione fisica per le scuole classiche, tecniche e magistrali di ogni ordine e grado.

« In particolare, l'interrogante desidera conoscere se il Ministro non ritenga equo e doveroso promuovere disposizioni di carattere straordinario e contingente, al fine di immettere nei ruoli del suddetto corpo insegnante tutti i docenti che in questi ultimi anni sono stati incaricati dell'insegnamento di educazione fisica, il che ritiene potrebbe ottenersi in base alla valutazione del servizio prestato e, ove sia ritenuto opportuno, in relazione al risultato che i singoli docenti potrebbero conseguire, con la frequenza di speciali corsi accelerati ». (9742).

(Vedi risposta scritta all'onorevole Almirante n. 9957).

CUTTITTA. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere: quali stabili sono stati presi in affitto per il servizio delle pensioni di guerra; l'importo del canone annuo che lo Stato corrisponde per ciascuno di essi; i nominativi delle ditte locatrici ». (9987).

RISPOSTA. — « Le sedi dei servizi delle pensioni di guerra presi in affitto sono tre e precisamente:

1°) lo stabile sito in via Flaminia n. 388, di proprietà del marchese Sacchetti, col canone annuo di lire 6.769.800;

2°) il palazzo di via Lanciani, n. 11, di proprietà degli istituti di previdenza, col canone annuo di lire 13 milioni;

3°) lo stabile sito in via Toscana, n. 5, di proprietà della Confederazione professionisti ed artisti, col canone annuo di lire 8.880.000. Per quest'ultimo palazzo, derequisito dal 1° gennaio 1952, trovasi in corso di perfezionamento il nuovo contratto che porterà un note-

vole aumento al canone precedente, il cui importo non è ancora possibile precisare in quanto dovrà pronunciarsi in merito il Consiglio di Stato ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga opportuno far intervenire l'ispettorato del lavoro di Bari allo scopo di far cessare lo sfruttamento vergognoso ed i soprusi a cui vengono sottoposti i commessi e specialmente le commesse impiegate presso l'Upim di Bari.

« Lo sfruttamento viene esercitato ricorrendo all'assunzione di commesse in qualità di apprendiste, ma ammesse ai banchi di vendita; al licenziamento ed all'assunzione per un altro periodo e per alcune ore al giorno divise fra il mattino ed il pomeriggio ed, infine, durante la Fiera del Levante con una lettera con la quale si comunica di potersi avvalere ulteriormente della collaborazione alle stesse condizioni. Scaduto il secondo periodo la commessa viene licenziata per essere riassunta dopo pochi giorni alle condizioni di prima ». (9771).

RISPOSTA. — « Al riguardo si comunica che l'ispettorato del lavoro di Bari ha effettuato una accurata ispezione ai magazzini Upim di Bari nei giorni 2 e 3 dicembre 1952, per l'accertamento del rispetto, da parte della azienda, sia delle leggi di previdenza ed assistenza che dell'apprendistato e delle clausole contrattuali del contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente da aziende commerciali, stipulato il 23 ottobre 1950, e di quelle stabilite dall'accordo integrativo provinciale, stipulato il 21 giugno 1952.

« Per quanto attiene alla legge che disciplina l'apprendistato è noto che essa con l'articolo 10 (così come il Codice civile, articolo 2130), demanda la durata del periodo di apprendistato agli usi locali ed ai contratti collettivi. Il contratto collettivo applicabile nei confronti dell'azienda Upim è quello stipulato il 10 settembre 1939, che è l'unico ad avere valore pubblicistico ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 369, e di esso è stato tenuto conto nel corso dell'ispezione.

« Dagli accertamenti è risultato che, degli 82 dipendenti, le apprendiste commesse (il cui numero non supera la proporzione di un apprendista per ogni tre lavoratori non apprendisti, comprendendo in tale numero anche quelli che appartengono a categorie per le

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

quali l'apprendistato non è ammesso) sono state assunte con tale qualifica sotto l'osservanza delle vigenti norme sul collocamento.

« Esse ricevono dalla commessa sorvegliante, all'uopo incaricata, l'istruzione teorica consistente in brevi nozioni di merceologia, mentre la istruzione pratica (battitura di cassa, registro carico e scarico della merce affidata, tratto con la clientela, ecc.), viene impartita loro dalle varie commesse di banco cui sono affidate; e viene così ottemperato all'obbligo dell'istruzione sancito dalla norma sull'apprendistato.

« L'orario di lavoro cui sono sottoposte non supera le otto ore, in conformità dell'articolo 1 del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, sulla limitazione dell'orario di lavoro.

« Il periodo di apprendistato (la cui durata massima era fissata, dal contratto collettivo del 1939, in tre anni, e dal contratto collettivo del 23 ottobre 1950 (articolo 19) in tre anni per coloro che lo iniziano prima di aver compiuto il sedicesimo anno di età ed in due per coloro che l'iniziano dopo tale compimento) è stato sempre rispettato e lo è tuttora, ed ogni qualvolta l'apprendista ha superato tale periodo e ha raggiunto i limiti di età stabiliti; è stato promosso alla qualifica superiore di aiuto commesso, con conseguente godimento del salario contrattuale fissato per la categoria.

« Per quanto riguarda le assunzioni ed i licenziamenti di cui è cenno nella interrogazione, essi si verificano nei periodi di maggior lavoro, ossia nei mesi di dicembre e gennaio (feste natalizie), aprile-settembre (Fiera del Levante), luglio e agosto (sostituzione del personale che va in ferie).

« Queste assunzioni straordinarie, come è stato rilevato, avvengono per il tramite del competente ufficio di collocamento, al quale vengono precisate la durata che avrà l'assunzione e le ore giornaliere di prestazione d'opera.

« Ove l'apprendista assunta abbia in precedenza prestato servizio presso l'Upim o presso altra azienda, detto periodo viene considerato agli effetti del salario contrattuale. Nel caso invece che, attraverso i vari e precedenti periodi di servizio prestato, abbia maturato il periodo di apprendistato o abbia superato i 20 anni, viene qualificata aiuto commessa.

« Queste apprendiste, assunte in via provvisoria (n. 8 in tutto), prestano 4 ore giornaliere di lavoro o nel mattino o nel pomeriggio; in rari casi detto orario è ripartito in due ore

nel mattino e due nel pomeriggio, in adempimento alle condizioni notificate fin dall'atto della assunzione. Per detta prestazione viene loro corrisposta l'esatta metà del salario contrattuale, più la contingenza, il caropane, ecc.

« Tutte le notizie relative al personale (per quanto riguarda la qualifica d'assunzione, variazioni a detta qualifica, salario, contingenza, ecc.) sono riportate sul libro matricola e corrispondono esattamente a quelle riportate sul libretto di lavoro del singolo dipendente.

« Dall'ispettorato del lavoro due soli casi di inesatto computo del servizio di apprendistato sono stati riscontrati; sono state impartite in proposito, immediate disposizioni per la corresponsione della differenza di salario percepita in meno.

« Per quel che concerne gli obblighi derivanti dalle leggi vigenti in materia di assicurazione sociale e di assistenza, l'ispettorato del lavoro ha rilevato che l'Upim è al corrente con i versamenti nei confronti degli istituti percettori ».

Il Ministro: RUBINACCI.

DI DONATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere, data la gravità della sciagura che si è abbattuta sulla città di Barletta (Bari), in seguito alla quale si sono avuti 17 morti e molti feriti con il crollo di fabbricati e l'allagamento dell'abitato, quali provvedimenti ha disposto o intende disporre per venire incontro ai lavoratori di quella città così duramente colpiti ». (10.020).

RISPOSTA. — « Si comunica al riguardo che, per quanto può rientrare nella competenza di questa amministrazione, non si mancherà di esaminare la possibilità di alleviare le condizioni dei lavoratori della città di Barletta, di recente provata da avversità stagionali di particolare crudeltà, e ciò mediante la effettuazione di corsi di addestramento professionale e di cantieri di lavoro.

« Si è in grado di aggiungere che, all'uopo, già è stato interessato il competente ufficio regionale del lavoro di Bari affinché — sempre che esistano richieste intese ad iniziative del genere — esse vengano con urgenza inoltrate allo scrivente per l'esame e l'approvazione di rito ».

Il Ministro: RUBINACCI.

GUADALUPI E BOGONI. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — « Per conoscere, per la parte di loro competenza, i motivi per

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

i quali il nuovo regolamento organico dei vigili urbani del comune di Brindisi, adottato con deliberazioni numeri 69 e 199, rispettivamente del 13 giugno 1947, ed 11 dicembre 1947, con il quale si sostituisce quello vigente non più rispondente alle esigenze del servizio, né ai nuovi principi informativi della Costituzione repubblicana e democratica, non è stato ancora approvato. È bene ricordare che a tutte le richieste di chiarimenti fatte dal Ministero dell'interno e dalla Commissione centrale finanza locale, il comune di Brindisi ha sempre risposto regolarmente, per cui è da attendersi che il regolamento sia al più presto approvato». (9701).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Ministero del tesoro.

« Il nuovo regolamento e la nuova pianta organica del Corpo dei vigili urbani, deliberati dal comune di Brindisi, vennero sottoposti — ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48 — all'esame della Commissione centrale per la finanza locale — Sottocommissione per gli organici degli enti locali — nella seduta del 21 marzo 1952.

« La predetta Commissione, al riguardo, determinò di rinviare al riesame dell'Amministrazione l'ampliamento d'organico proposto, rilevando:

a) che la maggiore spesa non era consentita dalle condizioni gravemente deficitarie dell'ente, il cui bilancio — nel 1951 — aveva conseguito il pareggio mediante la concessione di un contributo statale di lire 23 milioni e l'autorizzazione a contrarre un mutuo di lire 45 milioni, oltre che con l'applicazione di onerose supercontribuzioni;

b) che, comunque, la consistenza attuale dell'organico del Corpo appariva proporzionata alla entità demografica del comune ed alle sue esigenze.

« La relativa ordinanza di rinvio venne trasmessa al prefetto di Brindisi — per l'ulteriore inoltro all'Amministrazione interessata — con nota pari numero del 30 marzo 1952. L'Amministrazione, in proposito, non ha sinora fornito le proprie controdeduzioni ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.

LOZZA, BELTRAME E LUZZATTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga di dare urgentemente — in ottemperanza all'articolo 6 della Costituzione della Repubblica italiana — alle scuole statali elementari e secondarie in lin-

gua slovena, e agli insegnanti, una definitiva sistemazione giuridica, morale, materiale, in analogia con ciò che si è disposto per le scuole in lingua tedesca, con i decreti legislativi 8 novembre 1947, n. 528 e 6 maggio 1947, n. 555 ». (9918).

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che appunto — per quanto possibile — in analogia alle disposizioni emanate per le varie scuole d'istruzione elementare e secondarie di lingua tedesca nella provincia di Bolzano nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 novembre 1946, numero 528 (cioè nel periodo armistiziale e non nel 1947), sarà nel più breve tempo possibile presentato da questo Ministero all'esame ed all'approvazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del tesoro, il decreto istitutivo, già preparato, delle scuole e degli istituti elementari e secondari, con lingua d'insegnamento slovena nella provincia di Gorizia, al quale seguiranno immediatamente i rispettivi decreti per concorsi per titoli ed esami degli insegnanti elementari e medi nelle anzidette scuole di lingua slovena nonché per la loro sistemazione giuridica ed economica ».

Il Ministro: SEGNI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non sia d'avviso, di fronte ad alcuni casi di incertezze e perplessità, di dare un chiarimento definitivo sulla validità dei titoli di studio conseguiti nelle scuole e negli istituti statali in lingua slovena della provincia di Gorizia.

« L'interrogante è d'avviso che, in ottemperanza all'articolo 6 della Costituzione, i titoli di studio conseguiti nelle scuole e negli istituti statali, con insegnamento in lingua slovena, debbano avere lo stesso valore di quelli conseguiti nei corrispondenti tipi di scuole e istituti statali con insegnamento in lingua italiana, ad ogni effetto previsto dalle disposizioni in vigore, compreso il passaggio o il trasferimento ad altre scuole, nonché la iscrizione alle università e agli istituti superiori ». (9923).

RISPOSTA. — « Nessun caso di « incertezze o perplessità » è stato finora segnalato al Ministero intorno alla questione sollevata dall'onorevole interrogante, in quanto i titoli di studio, conseguiti negli istituti e nelle scuole statali in lingua slovena della provincia di Gorizia, appunto perché conseguiti in scuole ed in istituti statali — creati dal Governo militare alleato nel 1945 e da allora regolar-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

mente funzionanti anche se non ancora « formalmente istituiti », dal Governo della Repubblica — sono stati sempre riconosciuti validi a tutti gli effetti e quindi, anche per il passaggio o il trasferimento alle rispettive scuole nazionali, nonché per l'iscrizione alle università ed agli istituti superiori ».

Il Ministro: SEGNÌ.

MANCINI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sono informati del fatto che il pretore di Ardore (Reggio Calabria) è stato costretto a sospendere le udienze a causa della impraticabilità dei locali della pretura, mai riparati dopo l'alluvione dell'anno scorso; e per sapere quali provvedimenti intendano prendere per assicurare al più presto una sede decorosa all'amministrazione della giustizia ». (10.007).

RISPOSTA. — « Si comunica che le spese inerenti alla manutenzione degli uffici giudiziari gravano sui comuni interessati.

« Nel caso della pretura di Ardore, la presidenza del tribunale di Locri, da cui detta pretura dipende, non ha mancato di sollecitare tempestivamente il sindaco del comune affinché fosse provveduto alle urgenti e necessarie riparazioni dei locali della pretura, danneggiati da infiltrazioni di acqua.

« I relativi lavori sono già stati appaltati e si è pure sollecitato il Genio civile per la loro pronta esecuzione ».

Il Ministro di grazia e giustizia: ZOLI.

MONDOLFO. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se è vero che, dopo aver rinviato una prima volta le elezioni dei rappresentanti del personale in seno al Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ed aver provocato (dopo il parere negativo del Consiglio di Stato sulla possibilità o meno di riconfermare per oltre due triennio i rappresentanti del personale stesso) un'apposita convocazione della commissione dei trasporti, al solo scopo di emendare il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 598, riguardante la costituzione di detto Consiglio di amministrazione, abbia ora in animo di rinviare ulteriormente al 20 gennaio 1953 lo svolgimento delle elezioni in parola, malgrado le già avanzate operazioni preelettorali; e, in caso affermativo, se sia vero che tale ulteriore previsto rinvio sia diretto al solo scopo di rendere possibile e valida la presentazione di una determinata candidatura ». (9896).

RISPOSTA. — « Il rinvio delle elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale ferroviario in seno al Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato è stato determinato dall'opportunità di attenersi alle norme contenute nella legge 2 dicembre 1952, n. 1848 che ha ratificato con modificazioni il decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 598; legge che è stata pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale* del 9 corrente mese.

« È da premettere che il citato provvedimento era stato presentato fin dal 14 maggio 1950 alla Camera dei deputati che l'aveva approvato e trasmesso al Senato il 23 giugno dello stesso anno. La commissione per la ratifica del Senato aveva apportato ulteriori modifiche e il testo così modificato era nuovamente giacente alla Camera dei deputati, in attesa della definitiva approvazione, fin dal 31 ottobre 1950.

« È ovvio che, approssimandosi il termine per la rinnovazione della rappresentanza del personale in seno al Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, la Camera dei deputati abbia affrettato l'approvazione del disegno di legge, che apportava importanti modifiche al sistema di elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale.

« È da tener presente, d'altra parte, che la legge di cui trattasi, contiene, non solo la modifica cui si riferisce l'onorevole interrogante, ma anche l'altra che abroga la facoltà del Ministro di scegliere i rappresentanti del personale in una terna di candidati, stabilendo, invece, che la nomina debba cadere sui candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti.

« Pertanto la decisione del sottoscritto di attenersi integralmente alle citate norme non può essere sostanzialmente conforme allo spirito che ha animato il Parlamento nell'approvare la legge medesima; né d'altra parte all'Amministrazione sarebbe stato lecito sottrarsi all'obbligo di agire in conformità a tale legge in base al solo motivo, puramente formale, che la legge non era stata ancora promulgata e pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale*.

« Si è reso pertanto necessario apportare le debite modifiche ai decreti ministeriali concernenti le elezioni di cui trattasi; decreti ministeriali che, nell'approssimarsi del termine stabilito per la rinnovazione della rappresentanza del personale erano stati emanati in conformità al decreto legislativo 8 maggio 1948, n. 598.

« In conseguenza è apparso necessario differire la data delle elezioni e conseguentemente quella fissata per la presentazione delle

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

liste dei candidati da parte delle organizzazioni sindacali, anche per dar modo alle medesime di selezionare nuovamente i propri esponenti alla luce del mutamento del criterio relativo alla rappresentanza del personale nel Consiglio di amministrazione.

« Poiché il termine per la detta presentazione delle liste è già decorso, essendo stato stabilito al 25 novembre 1952, si è reso necessario addivenire alla riapertura dei termini e concedere un congruo lasso di tempo alle organizzazioni sindacali ».

Il Ministro: MALVESTITI.

MONTICELLI. — *Al Ministro dell'interno e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se, allo scopo di evitare che la inimitabile e tradizionale celebrazione del Palio delle Contrade, creata dalle plurisecolari istituzioni senesi, sia pregiudicata dall'abuso fatto in questi ultimi tempi, in alcune provinciali e regionali manifestazioni, delle denominazioni « Palio » e « Palio delle Contrade », non ritengano opportuno intervenire per reprimere tale abuso, anche in omaggio al diritto già riconosciuto dal Ministero dell'interno a questa ininterrotta attività, che è decoro, vanto e tradizione della città di Siena ». (9456).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è già intervenuto perché non vengano autorizzate le manifestazioni, che hanno assunta la denominazione di « Palio », ove esse non abbiano la loro origine in antiche tradizionali consuetudini, come è quella senese. Allo scopo, per altro, di attuare un più efficace intervento, si gradirà conoscere dall'onorevole interrogante le manifestazioni alle quali egli ha inteso di riferirsi ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.

PAOLUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se e come intende intervenire perché la Giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale di Chieti emetta senza ulteriore ritardo la propria decisione sui ricorsi (prodotti nell'agosto 1951 e riservati per la pronuncia all'udienza del 29 febbraio 1952) contro la elezione a consiglieri provinciali dei candidati democristiani professore Gaspari Emilio, dottore Chiavegatti Arrigo e dottore Ferrari Manlio. L'interrogante fa presente che, al contrario, un ricorso prodotto avanti lo stesso organo dai democristiani Centofanti Ermenegildo e Paolini Florindo, di Giuliano

Teatino (Chieti), per l'annullamento delle elezioni amministrative del predetto comune, che avevano segnato la vittoria della lista indipendente-liberale (ricorso proposto il 29 agosto 1951 e discusso all'udienza del 29 aprile 1952), è stato deciso con pronuncia pubblicata il 21 maggio che lo ha accolto portando al comune i consiglieri democristiani ». (9878).

RISPOSTA. — « La decisione dei ricorsi presentati contro la elezione a consigliere provinciale dei candidati Gaspari Emilio, Chiavegatti Arrigo e Ferrari Manlio sarà pubblicata nella prima udienza che sarà tenuta da quella Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa nel prossimo mese di gennaio.

« Il ritardo della decisione dei predetti ricorsi è dovuto al fatto che la trattazione di essi venne effettuata dopo alcuni rinvii richiesti dalle parti interessate e all'essersi dovuto rinviare il loro esame in camera di consiglio, essendo già in corso di decisione numerosi altri ricorsi che rivestivano carattere di particolare urgenza ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non intenda intervenire presso l'Ufficio provinciale dell'I.N.P.S. di Cagliari perché esegua con la massima sollecitudine gli assegni familiari ai lavoratori agricoli del comune di Oristano (Cagliari) per il primo, secondo e terzo trimestre del 1952 ». (10.025).

RISPOSTA. — « Si assicura, al riguardo, che già sono stati telegraficamente interessati l'Istituto nazionale della previdenza sociale ed il servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli, perché provvedano d'urgenza al pagamento degli assegni familiari ai lavoratori agricoli di Oristano ».

Il Ministro: RUBINACCI.

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga di prendere in urgente considerazione il gravissimo stato di disagio della popolazione del comune di Olbia (Sassari) ove è ingentissimo il numero dei disoccupati totali o parziali ed allarmanti le condizioni di diffusa miseria, come ha potuto constatare la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla miseria che vi ha fatto recentemente un sopralluogo, e di predisporre per detto comune l'as-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

segnazione di alcuni cantieri di lavoro atti a procurare il maggior assorbimento possibile della mano d'opera disoccupata ». (10.026).

RISPOSTA. — « Si comunica, in merito, all'onorevole interrogante che per il comune di Olbia è già prevista la istituzione di un cantiere di rimboschimento e tre cantieri di lavoro. I cantieri di cui sopra non sono stati inseriti nell'elenco recentemente approvato, in quanto i relativi progetti non sono ancora pervenuti a questo Ministero.

« Si aggiunge, per altro, che già sono state impartite disposizioni al competente ufficio provinciale del lavoro perché i progetti compresi nel piano vengano inoltrati a questo Ministero non oltre il 31 dicembre 1952 ».

Il Ministro: RUBINACCI.

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — « Per sapere se siano stati progettati cambiamenti nella presidenza e nel consiglio di amministrazione del Credito italiano ». (9921).

RISPOSTA. — « In proposito si osserva che per l'elezione, rinnovazione e sostituzione degli amministratori in carica presso l'accennata azienda di credito — società per azioni riconosciuta banca d'interesse nazionale — vanno osservate le comuni disposizioni di legge vigenti in materia, giusta esplicito richiamo dell'articolo 22 dello statuto aziendale. Pertanto la nomina dei consiglieri spetta alla assemblea e l'elezione del presidente spetta al consiglio di amministrazione (articolo 25), essendo semplicemente previsto, per quanto concerne la vigilanza bancaria, che le deliberazioni con cui vengono nominati gli amministratori non sono esecutive se non abbiano successivamente ottenuto il nulla osta dell'organo di vigilanza (articolo 21) ».

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: AVANZINI.

RESCIGNÒ. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscerne le intenzioni circa la concessione di aumento dell'indennità giornaliera, che giustamente si invoca dagli operai dei cantieri-scuola ». (9954).

RISPOSTA. — « L'onorevole interrogante non ignora che un concreto miglioramento del trattamento economico dei lavoratori adibiti nei cantieri di rimboschimento e lavoro già è intervenuto, in forza della legge 2 febbraio 1952, n. 54.

« Inoltre, a datare dal 15 novembre 1952, i lavoratori in questione beneficiano dell'assistenza sanitaria a carico dell'I.N.A.M. e tale assistenza non può non considerarsi come una integrazione del trattamento economico, il quale, pertanto, dalla entrata in vigore della cennata legge, ha subito un ulteriore miglioramento.

« Quanto alla possibilità di elevare ancora il compenso dei lavoratori dei cantieri, mentre tale provvedimento non potrebbe essere disposto che con una legge, si deve far presente che in molte province il trattamento economico di cui trattasi risulta superiore al livello delle correnti retribuzioni di mercato ».

Il Ministro: RUBINACCI.

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se non ritenga opportuno richiedere al Consiglio di Stato di pronunciarsi in sede consultiva sulla legittimità, ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo luogotenenziale 14 aprile 1944, n. 125, delle nomine dei comitati d'amministrazione degli E.C.A. effettuate dai commissari prefettizi muniti dei poteri del Consiglio, e in particolare sulla legittimità di quelle nomine effettuate dai predetti commissari successivamente all'indizione dei comizi elettorali, e ciò stante i dubbi al riguardo formulati da varie parti e recentemente anche da ragguardevole dottrina ». (9508).

RISPOSTA. — « Non si ritiene di promuovere il parere del Consiglio di Stato circa la legittimità della nomina da parte del commissario prefettizio di cui alla legge 8 marzo 1949, n. 277, dei membri del comitato amministrativo dell'E.C.A., sembrando incontroverso — giusta costante dottrina e giurisprudenza — che i poteri sostitutori del prefetto e, per esso, del commissario suddetto, nella sfera delle attribuzioni sia della giunta che del consiglio comunale, non incontrano — salvo casi del tutto eccezionali — limiti di sorta.

« Il dubbio dell'onorevole interrogante, al riguardo, non avrebbe ragion d'essere nemmeno se riferito alla diversa ipotesi in cui tale provvedimento fosse adottato dal commissario straordinario preposto — ai sensi dell'articolo 106 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2839 — alla provvisoria gestione del civico ente.

« Infatti, tanto nel caso che il funzionario suddetto fosse stato, col decreto di nomina, espressamente investito — ai sensi della norma citata — dei poteri del consiglio, quanto se, in caso contrario, tali poteri egli assu-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 1952

messe — alla stessa stregua della giunta municipale — in via di urgenza (ipotesi questa che, nel caso prospettato, sarebbe manifestamente ricorrente) la competenza a provvedere all'adempimento in parola non potrebbe essere fondatamente contestata.

« La circostanza, poi, che nel comune siano stati indetti i comizi per la rinnovazione della rappresentanza elettiva, se costituisce — a norma dell'articolo 8, primo comma, del testo unico 5 aprile 1951, n. 203 — motivo di preclusione di ogni ulteriore attività del consi-

glio comunale scaduto, non comporta, invece, alcuna limitazione dei poteri degli altri organi ordinari (giunta, sindaco uscenti) e, tanto meno, di quelli straordinari (commissario prefettizio o straordinario), del civico ente, ai quali, anzi, è proprio commesso di assicurare, nel periodo di transizione, la continuità delle pubbliche funzioni ».

Il Sottosegretario di Stato: RUBBIO.